

BLOCCATO IN STAZIONE A LAVAGNA POCO PRIMA DI ABBANDONARSI A UN GESTO DI DISPERAZIONE

# Amore proibito: tenta il suicidio

Quarantenne perde la testa per una minore conosciuta su Internet. Salvato in extremis

SIMONE SCHIAFFINO  
SIMONE TRAVERSO

**LAVAGNA.** Una relazione impossibile con una minore, destinata a concludersi ancor prima di iniziare. Poi la follia, il duplice tentativo di suicidio, il salvataggio.

E una storia drammatica e al contempo sconcertante quella scoperta alcuni giorni fa a Lavagna dagli uomini della polizia ferroviaria e dai vigili urbani. Una vicenda che ha come protagonista un uomo di oltre 40 anni, sposato e residente con la moglie nel Tigullio. Nelle scorse settimane, il quarantenne frequenta sempre più assiduamente il noto social network, Facebook, su Internet. In Rete, l'uomo conosce una giovane. La ragazzina probabilmente non rivela di avere 16 anni, ma pubblica una sua fotografia e la residenza: un paesino in provincia di Messina, Sicilia. I contatti tra i due si fanno sempre più frequenti, continui. Fino a quando scocca la scintilla: il quarantenne perde la testa, s'innamora di quella giovane. O forse solo della sua immagine virtuale. Fatto sta che



**FACEBOOK: PIAZZA PER 500 MILIONI**

Facebook è il social network più noto: in Italia gli utenti superano i 16 milioni

l'uomo si confessa con la moglie, poi parte, in treno. Destinazione, il Meridione. Trascorre in Sicilia due giorni, prima che il padre della ragazzina lo scopra e lo ricacci al Nord, non certo con le buone maniere. Tornato nella Riviera di Levante, il quarantenne non riesce a darsi pace. Una prima volta, la moglie lo sorprende mentre tenta di tagliarsi le vene con una lametta. Pochi giorni dopo, e siamo a martedì scorso, il marito lascia la propria abitazione, raggiunge la stazione ferroviaria e si

piazza sul primo binario, in attesa di un convoglio. È deciso a farla finita, vuol farsi travolgere dal primo treno che passa. La consorte si allarma per l'improvvisa sparizione e lancia l'allarme. La donna chiama la polizia municipale e una sommaria descrizione del quarantenne viene diramata a tutte le forze dell'ordine. Sono gli specialisti della polfer di Sestri Levante e di Chiavari a rintracciare l'uomo nello scalo lavagnese. Sul posto intervengono anche i vigili urbani che riconoscono il quarantenne pochi istanti prima che sopraggiunga un Regionale. L'intervento dei poliziotti è immediato: l'aspirante suicida viene bloccato e affidato alle cure dei medici del "118". Sotto gli occhi della moglie, è immobilizzato per essere trasferito in ospedale, sottoposto a ricovero forzato. La compagna si sfoga con uno degli agenti, racconta del precedente tentativo di farla finita con una lametta, della presunta relazione con una minore, del tormento del marito che pare aver perso la testa.

Del fatto è stata informata anche la procura della Repubblica di Chiavari, ma il comportamento del quarantenne non configura alcun illecito, tanto meno di natura penale. Non si sa nemmeno se l'uomo e la giovane siciliana si siano davvero incontrati, se abbiano trascorso tempo, minuti, ore, giorni assieme o se, piuttosto, il papà della sedicenne sia intervenuto in tempo, impedendo un appuntamento che avrebbe potuto avere conseguenze terribili.

schiaffino@ilsecoloxix.it  
traverso@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stazione ferroviaria di Lavagna, dove il quarantenne ha tentato il suicidio per amore di una minore

## I CONSIGLI DELLA POLIZIA POSTALE

**«IN RETE CHIUNQUE PUÒ FINGERE MAI ACCETTARE APPUNTAMENTI»**

LA VICENDA scoperta dalla polizia ferroviaria riguardo al quarantenne aspirante suicida per amore di una minore pone interrogativi anche e soprattutto sulla sicurezza di Internet. Ecco allora i consigli degli esperti della polizia postale per un uso sicuro del web.

«Per i ragazzi, nelle chat, nei forum e nei giochi di ruolo non rivelate mai la vostra identità, né fornite il vostro indirizzo o i vostri numeri telefonici. Lo schermo del computer nasconde le vere intenzioni di chi chatta con voi. Non incontrate mai persone conosciute su Internet senza avvertire i vostri genitori. Se proprio volete incontrare qualcuno conosciuto sul web prendete appuntamento in luoghi affollati e portate con voi almeno due amici. Se qualcuno su internet dice di essere un adulto e vi parla di sesso senza che tu voglia, vi chiede di mantenere segreti i contatti, vi propone di incontrarlo, vi minaccia in qualche modo, sappiate che non deve farlo e che potete parlare di questo con i vostri genitori, con i vostri insegnanti o con la

polizia. Se qualcuno che vi sembrava simpatico, comincia a scrivere cose strane in chat o manda e-mail che non vi piacciono, cambiate indirizzo di posta elettronica, cambiate nickname e non abbiate timore a parlarne con i vostri genitori o insegnanti. Ricordatevi che dietro al computer tutti possono fingere di essere meglio, peggio o comunque diversi da quello che sono davvero». Qualche raccomandazione anche per i genitori: «Collocate il computer in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi. Vi consentirà di dare anche solo

una fugace occhiata ai siti visitati senza che vostro figlio si senta "sotto controllo". Impostate la "cronologia" in modo che mantenga traccia per qualche giorno dei siti visitati. Controllate periodicamente il contenuto della memoria del computer. Non lasciate troppe ore i ragazzi da soli in Rete. Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet: limitare il tempo che possono trascorrere online significa limitare di fatto l'esposizione ai rischi della Rete».

### AI GENITORI

**«Porre ai propri figli limiti sull'uso del pc vuol dire ridurre il rischio di incontri pericolosi»**

**L'ESPERTO**  
**«INNAMORATO DI UN'IMMAGINE PERSONALITÀ INFANTILE»**

na personalità infantile, un soggetto vittima di un disagio profondo, talmente immaturo da innamorarsi di un'immagine. Così Paolo Crepet, psicologo e psichiatra, descrive il quarantenne del Tigullio innamoratosi follemente di una minore. «I contorni della vicenda sono tutti da chiarire, ma quella che emerge, chiara è una personalità infantile di un soggetto capace di perdere la testa per un'immagine, una fotografia». E poco importa se la persona che sta all'altro capo della connessione web ha solo 16 anni: «Occorrerebbe stabilire l'ambiente in cui questa storia è maturata, specie per poter analizzare al meglio la situazione del quarantenne. Certo è - dice Crepet - che l'episodio suscita anche altri interrogativi. Primo fra tutti quello sulla sicurezza di Internet, specie per i propri figli. Agli adolescenti occorre dare regole precise di utilizzo di uno strumento. In passato era la televisione, oggi è il computer e la Rete. Vietare l'uso del pc è sbagliato, meglio contingentarlo. E poi tenere d'occhio i propri figli, per cogliere segnali di disagio, di cambiamento».

S. T.